

Con la pubblicazione di questo volume la Società italiana per la ricerca teologica – SIRT presenta gli atti dell’XI Simposio, tenutosi dal 18 al 22 agosto 2006 a S. Felice del Benaco.

Proseguendo lungo il cammino che da anni la vede impegnata nel progetto del *ri-dire* il Simbolo degli apostoli, la SIRT ha riservato questo suo annuale appuntamento all’VIII articolo: «Credo nello Spirito Santo», dedicandosi a una ricognizione, complessa ma stimolante, delle questioni connesse alla figura e al ruolo dello Spirito Santo. Nella fedeltà all’impegno del *ri-dire* gli enunciati di fede, attraverso un percorso che si struttura come ricerca della loro significatività nell’oggi della Chiesa, i simposi vengono a configurarsi come un luogo di riflessione, come un vero e proprio *cantiere aperto* in cui la prospettiva teologica si lascia provocare dal dialogo interdisciplinare nonché dal confronto con istanze, attese, interpretazioni e lontananze dell’odierno contesto storico-culturale.

Su questo sfondo, la rilettura della professione di fede nello Spirito Santo si presenta quale sfida particolarmente impegnativa, che esige sia di evidenziare le conseguenze di una condizione di *marginalità* della fede in questa persona trinitaria, che sembra aver caratterizzato il vissuto ecclesiale fino al periodo conciliare, sia di interpretare i segni dell’attuale sua *riscoperta*, che tuttavia non sempre si accompagna a una corretta comprensione della sua costitutiva presenza all’interno dell’esperienza credente.

La complessità della riflessione pneumatologica, già insita nella struttura semantica del termine *spirito*, che evoca una molteplicità di significati legati all’ambito cosmologico, antropologico e teologico, rende ancora più urgente e delicata la messa a punto di una griglia di categorie e contenuti capaci di interpretare l’agire salvifico dello Spirito nella Chiesa, nella vita del credente, nell’intero universo come l’agire che, nel suo dinamismo creatore e ricreatore, attualizza la salvezza dell’unico salvatore, Cristo Signore.

Spirito di Dio e Spirito del Figlio, lo Spirito Santo è potenza di comunicazione e di comunione, *estasi e sintesi*, la cui opera, sebbene segnata da una dimensione *kenotica*, si rivela determinante perché ha a che fare con la vita, nella vasta gamma di significati che questa relazione può assumere, perché, cioè, ha a che fare con il donare la vita, accoglierla e porla nella sua pienezza di verità. E questo suo legame con la vita legittima e stimola l'indagine a toccare ambiti rilevanti, quali il rapporto con la categoria del femminile, con la creazione, la storia, la spiritualità, l'esperienza cristiana e la creazione artistica, un approccio, quest'ultimo, realizzatosi durante il simposio nell'incontro con l'iconografa Anna Maria di Domenico, che i partecipanti hanno raggiunto nella suggestiva cornice paesaggistica di Arco di Trento, dove Anna Maria vive e dove concretizza nel linguaggio teologico dell'icona la sua *ispirazione*.

Alle esigenze di questa multiforme indagine risponde dunque l'articolazione complessiva di questo volume, che ripropone le relazioni scandite nel simposio in tre momenti: lo Spirito e il *ri-dire* la fede tra continuità e discontinuità; Spirito, creazione e storia; l'esperienza dello Spirito.

Nella consapevolezza dell'impossibilità del «dire lo Spirito», del costringere cioè in una rigida oggettività colui che è assoluta soggettività, una consapevolezza, questa, ricorrente ed emergente dai diversi punti prospettici degli interventi, in queste pagine si avverte tuttavia con chiarezza l'importanza che il ricontestualizzare l'VIII articolo assume in riferimento all'intenzionalità comunionale propria dell'economia salvifica e al profilo profetico e carismatico dell'identità cristiana, così intimamente legato alla dimensione pneumatologica.

L'approccio al «Credo nello Spirito Santo» *per viam pulchritudinis*, condotto da Crispino Valenziano, pone le premesse di fondo dell'intero volume, sottolineando come, riguardo allo Spirito, vada messa in campo un'estetica del «non percepibile», in quanto lo Spirito è colui che ci consente di percepire il Verbo rimanendo però a noi impercettibile. Mary Melone, delineando lo *status quaestionis* della pneumatologia contemporanea, dopo aver ricostruito il percorso che va dall'oblio all'attuale riscoperta dello Spirito, propone una presentazione di quelli che possono essere definiti gli ambiti genetici della riflessione pneumatologica. Fabrizio Bosin presenta un'articolata indagine che, sullo sfondo del fondamentale rapporto tra cristologia e pneumatologia, individua il contributo specifico delle ricerche sul Gesù storico per la riscoperta dello Spirito Santo.

Valeria Ferrari Schiefer traccia i termini del rapporto tra Spirito e categoria del femminile, mettendo in risalto il fondamento scritto-

ristico di una comprensione femminile di questa divina persona. L'intervento di Calogero Caltagirone mette in dialogo la fede nello Spirito creatore con le recenti indagini scientifiche, con alcune cosmovisioni che sollecitano la riflessione pneumatologica a tener conto di molteplici interconnessioni per comprendere la «posizionalità» trinitaria dello Spirito. Cettina Militello ricostruisce diacronicamente il rapporto tra lo Spirito Santo e i carismi, facendone emergere le implicanze particolarmente significative in riferimento alla coscienza che la Chiesa deve avere del proprio essere interamente carismatica. Il contributo di Marco Guzzi apre la ricerca alle dimensioni dell'interiorità umana, dove la concretezza dell'agire dello Spirito traccia il percorso che va dalla frammentazione all'unificazione pacificatrice.

Per la realizzazione di questi atti formuliamo un grazie particolare e rinnovato, anche in questa occasione, alla Conferenza episcopale italiana, al suo Presidente, S.E. Card. Angelo Bagnasco, al già Segretario S.E. Mons. Giuseppe Betori e al Dott. Vittorio Sozzi, responsabile del Servizio nazionale della CEI per il Progetto culturale, per il sostegno e l'attenzione che da anni vengono assicurati al cammino di ricerca della SIRT.

A padre Alfio Filippi, direttore editoriale delle EDB, il grazie della SIRT per l'appoggio alle produzioni dei soci, come anche per la personale partecipazione e la condivisione amichevole delle giornate stesse del simposio.

Ci auguriamo che questo volume, che pure offre solo un contributo limitato all'indagine sulle problematiche emerse, lasci tuttavia trasparire la ricchezza e la vivacità di interesse e di coinvolgimento che, come sempre, hanno caratterizzato i giorni del simposio, per i quali va un grazie sentito e particolarmente intenso ai relatori e relatrici, ai soci, alle socie e a tutti gli ospiti che hanno assicurato alla ricerca e al confronto un clima e uno stile di cordialità e di amicizia, uno stile che, ci sia consentito dirlo, la SIRT eredita dai suoi soci fondatori e che perciò va riconosciuto come loro altro merito, insieme all'intuizione circa la necessità di intraprendere il difficoltoso quanto fecondo percorso del *ri-dire* a servizio dell'intera comunità ecclesiale: Angelo Amato, Marcella Farina, Rino Fisichella, Andrea Milano, Cettina Militello, Carlo Rocchetta, Bruno Secondin, Salvatore Spera.

MARY MELONE
GIOVANNI GIORGIO